

# Una storia molto familiare

*In "Alcide e Francesca. Una storia familiare" si narrano, grazie a una documentazione epistolare inedita, le vite di De Gasperi e della moglie*

## Pubblicazione

DI LUCIANO FEBBRARI

"Le tue lettere le leggo e le rileggo e poi le passo agli amici ed infine le ripongo in uno scrigno come cosa assai preziosa. Vi leggo la vittoria dell'anima tua bella che ha saputo, non imprecare contro chi ti fa del male, ma aver parole di perdono e da inchinarsi adorando innanzi agli imperscrutabili disegni di Dio! Alcide mio t'ho sempre saputo un'anima eletta, t'ho sempre amato per quello sguardo dolce e puro degli occhi tuoi dai quali emanava un senso di pace e di grande bontà; ma l'anima tua non è mai apparsa così bella e così pura come ora, superiore ad ogni altra!". Nel tempo della prova, le parole di Francesca Romani rivolte, il 2 giugno del 1927, al marito Alcide dicono bene di un rapporto sincero di amore benedetto da un solido cammino spirituale. Per comprendere la statura morale di Alcide De Gasperi non basta e-



**Alcide De Gasperi  
dismette i panni  
di statista e si rivela  
nell'insolita veste  
di fidanzato,  
marito e padre**

LA COPERTINA DEL VOLUME

lencarne i successi, le affermazioni elettorali e le battaglie politiche come scrivono gli autori, Paola De

Gasperi e Marco Odorizzi, ma bisogna piuttosto "cercare nelle pagine più nascoste e spesso dimenticate della sua vita. Una di queste pagine, forse una delle più belle, è senza dubbio la sua storia d'amore con Francesca Romani". E il risultato del volume è degno di nota perché aiuta a cogliere alcuni aspetti significativi della vita di De Gasperi partendo proprio dallo scambio di lettere con la moglie. Paola è una delle quattro figlie dello statista, mentre Odorizzi è il direttore della Fondazione Trentina Alcide De Gasperi che a Pieve Tesino gestisce il Museo della Casa natale.

**Due sposi uniti.** Dalle lettere esce il ritratto di due sposi che, pur nella grande difficoltà e nell'incertezza del momento, non si sono fatti intimorire dalla violenza fascista e hanno saputo superare anche le distanze fisiche imposte dalle sbarre della prigione. Sono pagine che scorrono via velocemente nelle quali si scorge la passione e il desiderio di due innamorati, preoccupati ma sicuri di potersi riabbracciare nonostante le avverse circostanze della vita. Nel testo c'è la fase dell'innamoramento (si sposarono il 14 giugno del 1922), c'è tutto il periodo in cui si divide tra la direzione de "Il nuovo Trentino" e l'attività parlamentare, c'è la detenzione a Regina Coeli, c'è la fase in clandestinità dopo la caduta del fascismo, c'è la ricostruzione del nostro Paese con i continui viaggi in Italia e all'estero. Fare memoria di questa vicenda serve, come sottolineano gli autori, a ricordarci che a fare la storia sono gli uomini e le donne e le loro scelte. Alcide e Francesca hanno lasciato un segno indelebile nella storia italiana dalla Prima guerra mondiale alla morte di Alcide nell'agosto del 1954.